

Spopola il gioco d'azzardo nell'Alto Jonio. A Trebisacce un'ordinanza per arginarlo

Gioco d'azzardo: spesi, a Trebisacce, in un anno 3,55 milioni di euro. Il sindaco della città, per arginare un fenomeno ormai consolidato che rischia di creare vere e proprie dipendenze, ha ordinato la chiusura delle ricevitorie e degli esercizi autorizzati all'installazione di macchinette e simili fino alle ore 14. Per essere nuovamente fruibili dalle 14 alle 23.

Davvero inquietanti, infatti, i dati nazionali che emergono dallo studio statistico pubblicato dalla GEDI per il 2016 e riportato dall'Ordinanza Sindacale del Comune di Trebisacce, secondo cui in Italia si spendono **circa 95 miliardi all'anno nelle slot-machine**, con un pericoloso scivolamento dunque verso il gioco d'azzardo che non risparmia nessuna fascia d'età, a cominciare dai giovani. Trattasi insomma del diffondersi di una vera e propria patologia collettiva, equivalente ad una pericolosa epidemia, che si impadronisce del raziocinio e rende incapaci di resistere alla tentazione, al punto di generare un vero e proprio disturbo mentale da "gioco d'azzardo". A Trebisacce (poco più di 9000 abitanti), dove insistono 58 apparecchi, secondo questo studio, la giocata pro-capite media è di 390 euro circa. Ma il fenomeno riguarda tutta Italia e quindi anche i piccoli comuni dell'Alto Jonio cosentino, con persone insospettabili, spesso donne e anziani, che sperperano il loro denaro in questo business (per chi lo gestisce ovviamente), autorizzato dallo Stato. **Salta all'occhio il dato relativo al Comune di Roseto Capo Spulico, dove la giocata pro-capite annuale si attesta sui 1039 euro per un totale di due milioni di euro sempre per il 2016.** Nel comune federiciano di nemmeno 2000 abitanti si trovano addirittura 42 apparecchi. Anche ad Amendolara, con le sue 37 macchinette, la quotidianità di paese è scandita dal rumore degli euro che finiscono nelle "mangiasoldi". Da queste parti la giocata pro capite è di 535 euro. E questi due comuni, come popolazione, si attestano ben al di sotto di Trebisacce. Dall'indagine, il comune più virtuoso risulta Albidona, con "appena" 92 euro annuali di giocata pro-capite

Siccome il fenomeno coinvolge anche le fetta più giovane della popolazione e siccome a Trebisacce afferisce una popolazione scolastica di oltre 3mila studenti provenienti anche dai paesi vicini e dalla limitrofa Basilicata, il sindaco Franco Mundo, da responsabile della sicurezza e della salute dei cittadini, ha inteso adottare questa Ordinanza per tentare di arginare un fenomeno che, comunque, alla pari di tanti altri problemi di educazione e di formazione, rimane soprattutto in capo alla famiglia. L'Ordinanza emessa dal primo cittadino ha dunque decorrenza immediata e prevede che l'orario di utilizzo degli apparati di intrattenimento e dei congegni automatici di svago, che comunque prevedono vincite (e perdite!) di denaro, **possono essere fruibili dalle ore 14.00 alle ore 23.00 di tutti i giorni, compresi i giorni festivi** e, davanti a tutti gli esercizi commerciali autorizzati, compresi i Bar, deve essere apposto un cartello ben leggibile che definisce l'orario di utilizzo delle slot-machine. **Un primo passo certo, anche se ci sono comuni non lontani da qui che sono andati ben oltre.** Come il Comune di San Severino Lucano [\[LEGGI QUI\]](#)

Pino La Rocca

Condividilo Subito